



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RELAZIONE ANNUALE 2015

Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* per il triennio 2015/2017 è stato approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Regionale della Maremma con delibera n°8 del 12 febbraio 2015; lo stesso atto è stato successivamente inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica così come previsto dalla norma vigente.

Il piano triennale approvato è stato redatto su criteri legati, sostanzialmente, al potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle pubbliche amministrazioni; in attuazione di ciò sono stati identificati i seguenti obiettivi:

1. Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. Prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. Prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. Monitorare i rapporti tra l'Ente Parco e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il direttore e i dipendenti dell'Ente Parco stesso;
6. Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
7. Individuazione di metodologie per l'esercizio della procedura di avocazione o esercizio poteri sostitutivi ex D.L. n°5/2012 convertito in L. 35/2012).

Il Parco Regionale della Maremma è un Ente pubblico non economico dipendente dalla Regione Toscana; ha complessivamente 23 dipendenti suddivisi tra settore tecnico, settore amministrativo/finanziario e settore vigilanza: per questo motivo, stante la limitatezza della dotazione organica e l'effettivo e necessario flusso di informazioni che transitano attraverso i tre



settori sopra richiamati, viene svolta regolarmente l'attività di controllo e di verifica delle attività, indicate nello stesso piano triennale, sottoposte a maggiore rischio di corruzione strutturale e sistemica. Si riportano, di seguito, le attività a rischio individuate nel piano triennale di prevenzione della corruzione approvato:

A) acquisizione e progressione del personale

- I. reclutamento;
- II. progressioni di carriera;
- III. conferimento di incarichi di collaborazione.

B) affidamento di lavori, servizi, forniture o partecipazione ad avvisi e/o bandi

- I. definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- II. individuazione dello strumento /istituto per l'affidamento;
- III. requisiti di qualificazione;
- IV. requisiti di aggiudicazione;
- V. valutazione delle offerte;
- VI. verifica dell'eventuale anomalie delle offerte;
- VII. procedure negoziate;
- VIII. affidamenti diretti;
- IX. revoca del bando;
- X. redazione del cronoprogramma;
- XI. varianti in corso di esecuzione del contratto;
- XII. subappalto;
- XIII. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) rilascio nulla osta e pareri su VIA e VincA

- I. esame e parere su pratiche per il rilascio del N.O. ai sensi articolo 20 della LRT 24/1994;
- II. parere su valutazione di impatto ambientale;
- III. parere su valutazione di incidenza ambientale.

D) materie in generale oggetto di Incompatibilità/ Inconferibilità

- I. procedimento di convalida degli eletti degli organi di governo dell'Ente Parco;
- II. verifica incompatibilità componenti organi di governo;
- III. applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità D.Lgs. 39/2013 per la dirigenza dell'ente ed il personale del comparto;



IV. verifica inconfiribilità incarichi esterni.

Fermo restando le limitate dimensioni dell'Ente Parco Regionale della Maremma, sia per quanto concerne la dotazione organica sia per quanto concerne l'entità economica complessiva del bilancio e delle attività amministrative ad esso connesse, lo scrivente responsabile ha attivato le quattro azioni complementari relative al controllo e prevenzione del rischio, che di seguito vengono riportate, oltre al rispetto delle azioni previste per il primo anno di applicazione dello stesso piano per la prevenzione della corruzione:

- 1) *raccolta di informazioni*
- 2) *verifiche e controlli presso le strutture organizzative*
- 3) *funzione di internal - audit*
- 4) *verifica adempimenti sulla trasparenza.*

Si precisa, inoltre, che lo scrivente riveste contemporaneamente il ruolo di direttore (e, pertanto, unico dirigente del Parco Regionale della Maremma) e di responsabile per la prevenzione della corruzione. Pertanto, proprio a causa dell'unicità della figura, indipendentemente dalle specifiche indicazioni fornite dalla L. 190/2012, lo stesso scrivente ha partecipato direttamente a molte delle procedure sopra identificate con le lettere A), B), C) e D), potendo conseguentemente valutare direttamente le procedure seguite. Come già precisato in varie riunioni tenute in Regione Toscana con gli altri parchi regionali, sarebbe sommamente opportuno, per addivenire ad una completa applicazione della norma sulla corruzione, alla individuazione di un responsabile sterno alla struttura del Parco medesimo, stante le caratteristiche sopra descritte ed in relazione alla diretta dipendenza dalla Regione Toscana stessa.

1) raccolta di informazioni - il responsabile ha monitorato costantemente il lavoro svolto dai singoli settori dell'Ente Parco, provvedendo a raccogliere informazioni da parte dei singoli responsabili; ciò ha consentito di valutare esaustivamente la correttezza e trasparenza dei procedimenti attivati, determinando l'assoluta assenza di ogni elemento che potesse prefigurare un rischio ipotetico di corruzione.

2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative - il responsabile, in approfondimento di quanto precisato al punto precedente, ha attentamente verificato, presso gli Uffici del Parco in cui sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, determinando il rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti amministrativi e di processi in corso o conclusi.



3) verifica adempimenti sulla trasparenza - Fermo restando quanto precisato ai precedenti punti 1) e 2), il responsabile ha provveduto a verificare il rispetto degli interventi previsti dal piano triennale.

Conclusioni

Oltre quanto precisato ai precedenti punti in merito alle verifiche, controlli ed azioni attivate a favore della trasparenza e contro la corruzione, si precisa che l'Ente Parco Regionale della Maremma ha aderito alla bussola della trasparenza dei siti web attivato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del Governo Italiano. La procedura prevede che venga effettuata l'analisi del sito web istituzionale (*amministrazione trasparente*) dell'Ente Parco Regionale della Maremma attraverso la verifica in tempo reale sulla Bussola della Trasparenza; il report è effettuato da un sistema automatico che verifica l'aderenza del sito alla struttura così come definita dall'Allegato A al D.lgs. n.33/2013. La percentuale raggiunta risulta essere pari al 100%, essendo stati soddisfatti tutti e 66 gli indicatori previsti, precisando che il monitoraggio viene periodicamente effettuato dallo stesso Ministero.

Alberese (GR), 15 dicembre 2015

Il Direttore
Arch. Enrico Giunta